**LUGANO (SVIZZERA)**

**MUSEC | MUSEO DELLE CULTURE**

**DAL 28 OTTOBRE 2023 AL 12 MAGGIO 2024**

**Luca Pignatelli**

***Astratto***

**LA PRIMA GRANDE MOSTRA DEDICATA ALLA RICERCA SULL’ASTRATTISMO DEL CELEBRE ARTISTA MILANESE.**

**L’esposizione, nuovo appuntamento del progetto *Global Aesthetics* del MUSEC, presenta 49 opere di grandi dimensioni, per lo più inedite.**

**Dal 28 ottobre 2023 al 12 maggio 2024, il MUSEC | Museo delle Culture di Lugano (Svizzera) ospita una iniziativa dal grande valore storico-artistico.**

**Le sale del museo svizzero accolgono infatti la prima personale di Luca Pignatelli** (Milano, 1962), **dedicata esclusivamente alla sua ricerca astratta, a cui si è dedicato nell’ultimo decennio di attività.**

L’esposizione, dal titolo ***Astratto***, è nata da un lungo e continuo dialogo, iniziato due anni fa, tra l’artista milanese e Francesco Paolo Campione, curatore della mostra e direttore del MUSEC, condotto su un filo dialettico che univa ricordi e riflessioni direttamente suscitati dalle opere, dai libri, dalle fotografie e dagli oggetti che riempiono e animano il grande atelier di Luca Pignatelli.

Un confronto che ha permesso di far emergere il senso che assume per Pignatelli il lavoro sull’astrazione, che porta verso nuovi territori la sua personale e distintiva **relazione alla materia e al tempo** che caratterizza fin dagli inizi tutta la sua vasta ricerca.

La rassegna presenta **quarantanove opere, per lo più inedite, di grandi dimensioni,** ricavate da **larghe porzioni di teloni ferroviari dismessi**, giuntati, cuciti, forati, bruciati, e poi dipinti e lavorati con inserti di diversa natura. Una materia esausta e ulteriormente ridotta ai minimi termini per restituire, secondo le modalità espressive dell’astrazione, il sapore di un universo costruito da una molteplicità di significati.

Il percorso espositivo è ritmato da undici parole - **persona**, **ricordo**, **memoria**, **impronta**, **frammento**, **relitto**, **abisso**, **grotta**, **spiaggia**, **terra**, **origine** - che riassumono e puntualizzano i valori delle scelte espressive di Pignatelli; a ogni voce è associato un **breve testo scritto dall’artista** che conduce il visitatore lungo le varie sezioni della mostra.

Ogni termine è collegato a quello successivo - e l’ultimo al primo - per creare un itinerario a spirale che si estende verso un’infinita **profondità spirituale**.

“La ricerca di Luca Pignatelli - sottolinea Francesco Paolo Campione - permette infatti di comprendere come l’arte, prima di essere rappresentazione e decoro, sia tensione fondamentale verso il mondo spirituale, strumento primario di conoscenza che procede dal tutto verso le sue parti, compagna fedele dell’esercizio mitopoietico che traduce agli uomini la complessa struttura del cosmo, dando loro l’illusoria certezza di essere padroni del proprio destino”.

L’allestimento, pensato per i due piani dello Spazio mostre di Villa Malpensata a Lugano, sede del MUSEC, oltre a dare respiro alle grandi opere, trasferisce in alcune sale veri e propri **angoli dello studio milanese dell’artista**: tavoli, sedie, poltrone, divani e carrelli sopra o accanto ai quali, esattamente come nel loro ambiente originario, si trovano fotografie, carte, disegni, immagini ritagliate dai giornali, telai, mucchi di teloni ferroviari, cocci, chiodi, barrette di metallo, cordame, pennelli e latte di pittura. È questo il modo forse più semplice per mettere in **evidenza la dimensione antropologica e il contesto sociale** che fanno parte delle condizioni primarie di ogni creatività, anche la più astratta.

L’iniziativa è il nuovo capitolo del ciclo «Global Aesthetics», con il quale il MUSEC esplora le varie forme e i diversi linguaggi della creatività contemporanea, “con l’ambizione - afferma Francesco Paolo Campione -, di andare controcorrente rispetto a una tendenza sempre più diffusa che trasforma l’arte contemporanea innanzitutto in un fenomeno di moda, per riportare al centro dell’attenzione le ragioni profonde e il contesto dei processi di creazione artistica e per porre il visitatore nelle condizioni ideali per vivere una esperienza estetica ricca di sfumature”.

Accompagna la mostra un catalogo in due edizioni, in italiano e in inglese di grande formato, a cura di Francesco Paolo Campione (Luca Pignatelli. Astratto Global Aesthetics/4, SKIRA Editore, pp. 164).

La Fondazione culture e musei pubblica inoltre un prezioso libro d’artista a cura di Francesco Paolo Campione intitolato Genesi e astratto, in 149 esemplari firmati e numerati, ciascuno corredato da un frammento di un’opera originale di Luca Pignatelli.

Il libro contiene la riproduzione su carta pregiata di tutte le opere in mostra più una selezione di altre opere, accompagnate da una conversazione tra Luca Pignatelli e Francesco Paolo Campione.

**Note biografiche**

Luca Pignatelli è nato nel 1962 a Milano, dalla psicologa Carla Autelli (1935-2022) e da Ercole Pignatelli (n. 1935), pittore e scultore di origini leccesi, nel cui atelier, sin da giovanissimo, egli ha mosso le sue prime esperienze. Completati gli studi superiori, nel 1981 si iscrive alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano dove l’interesse costante nei confronti di ciò che con il tempo egli definirà «crescita sedimentaria della storia» lo porta in particolare a confrontarsi con gli scritti e le visioni di Adolf Loos e Aldo Rossi. In particolare, Pignatelli sente forte il richiamo dell’idea di edificio e di città come sommatoria organica degli stili e delle epoche che si sono succedute, un’idea che non porta al rifiuto, ma al dialogo con il passato e al tentativo di integrarlo attraverso forme ricorrenti: gli «archetipi», incessantemente capaci di sintetizzare la tradizione e la modernità.

Dai disegni su carta e su masonite, esposti per la prima volta nel 1987 alla galleria di Antonia Jannone a Milano, la sua produzione si è sviluppata attraverso l’uso eterodosso e la diversificazione sperimentale di materiali e di tecniche, indirizzandosi sempre più verso opere di grande formato.

I luoghi privilegiati della sua ricerca sono le fabbriche, gli arsenali militari e i depositi anonimi delle città portuali che si integrano, accomunati dal fascino di un’infinita aggregazione di contenuti, ai grandi edifici – templi, cattedrali e monumenti – che hanno definito il paesaggio antropico della storia europea. A partire dagli anni Novanta, Pignatelli ha introdotto l’uso, come supporti, di materiali che hanno esaurito la loro precedente destinazione d’uso, e già di per sé pittorici, come la tela di canapa dei convogli ferroviari e, successivamente, le carte assemblate, i tessuti, le vecchie tavole di legno, le lastre di ferro zincato e i tappeti persiani. Al contempo, è emersa inoltre una pratica artistica fondamentalmente seriale. Hanno così preso vita veri e propri cicli concepiti in occasione di esposizioni personali e installazioni specifiche di un sito, come: *Arazzi italiani* (2007-2008), *Atlantis* (2009), *Schermi* (2009), *Analogie* (2010), *Cosmografie* (2014); *Sculture* (2010), *Standard* (2014), *Migranti* (2015), *Imperatori* (2017) e *Persepoli* (2017).

Per quanto riguarda la sua estetica, si è affermato da un lato un interesse precipuo al dialogo con la storia e con la natura, dimensioni incarnate da immagini della statuaria classica (muse, eroi e imperatori), dalle memorie archeologiche dell’antichità, da orme di paesaggi naturali e urbani, da calligrafie e da caratteristiche allegorie della modernità come i dirigibili, gli aeroplani, le navi e i treni a vapore; dall’altro lato si è fatto via via strada un linguaggio astratto, fatto di porzioni di materia che si stratificano su supporti di recupero.

Fra le principali esposizioni temporanee che hanno consacrato a livello internazionale il lavoro di Luca Pignatelli ricordiamo: la XII Quadriennale d’Arte di Roma (1996), la 53a Esposizione Internazionale d’Arte La Biennale di Venezia, Padiglione Italia (2009) e le personali tenute al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (2009); al MAMAC - Musée d’Art Moderne et d’Art Contemporain di Nizza (2009); all’Istituto nazionale per la grafica di Roma (2011); al Museo di Capodimonte di Napoli (2014); alla GAM - Galleria Civica d’Arte Moderna e Contemporanea di Torino (2014); alla Galleria degli Uffizi di Firenze (2015); al Gran Teatro La Fenice di Venezia (2017); al Museo Stefano Bardini di Firenze (2019); alla New York Historical Society (2022); e al MUSEC - Museo delle Culture di Lugano (2023).

Oltre che in prestigiose collezioni private europee ed americane, le opere di Luca Pignatelli sono conservate da importanti istituzioni museali, fra le quali ricordiamo: la New York Historical Society di New York; la Galleria degli Uffizi di Firenze; il Museo di Capodimonte di Napoli; la GAM - Galleria Civica d’Arte Moderna e Contemporanea, Torino; il CSAC – Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell’Università degli Studi di Parma; il PART - Palazzi dell’Arte di Rimini.

Lugano, 26 ottobre 2023

**LUCA PIGNATELLI. ASTRATTO**

Lugano (Svizzera), MUSEC | Museo delle Culture

Villa Malpensata (via Giuseppe Mazzini 5/Riva Caccia 5)

**28 ottobre 2023 – 12 maggio 2024**

**Catalogo SKIRA Editore (italiano e inglese)**

**Con il sostegno di**

Città di Lugano

Repubblica e Cantone Ticino, Fondo Swisslos

Fondazione Ada Ceschin e Rosanna Pilone, Zurigo

**Ufficio stampa per la Svizzera**

MUSEC

Alessia Borellini, T. +41(0)58 866 69 67/60

press@musec.ch

**Ufficio stampa per l’Italia**

**CLP Relazioni Pubbliche | Anna Defrancesco**

T +39 02 36 755 700; M +39 349 6107625

anna.defrancesco@clp1968.it; [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)

**Orari**

martedì chiuso

lunedì-venerdì: 11-18

sabato e domenica e festivi: 10-18

Gli orari speciali per le Festività di fine anno saranno comunicati sul sito web

**Biglietti**

**Intero** (da 16 anni): CHF 15.00

**Ridotto** (senior; studenti universitari; FAI Swiss): CHF 10.00

**Ragazzi** (6-15 anni): CHF 5.00

**Promozione MUSEC Mondays - ogni lunedì entri al Museo a prezzo scontato.**

***Si accettano pagamenti in Euro.***

*È inclusa nel costo del biglietto la visita alle altre mostre temporanee del MUSEC*

**Informazioni**

Tel. +41(0)58 866 69 60; [info@musec.ch](file:///%5C%5Cdeposito%5Cmcel%5C04.%20Esposizioni%20temporanee%5C03.%20Correnti%5C130.%202023%20-%20Attasit%20Pokpong%5C07.%20Comunicazione%5C02.%20Comunicato%20e%20cartella%20stampa%5Cinfo%40musec.ch)

**Sito internet e social**

[www.musec.ch](file:///%5C%5Cdeposito%5Cmcel%5C04.%20Esposizioni%20temporanee%5C03.%20Correnti%5C130.%202023%20-%20Attasit%20Pokpong%5C07.%20Comunicazione%5C02.%20Comunicato%20e%20cartella%20stampa%5Cwww.musec.ch)

 museclugano  Musec Museo culture Lugano